

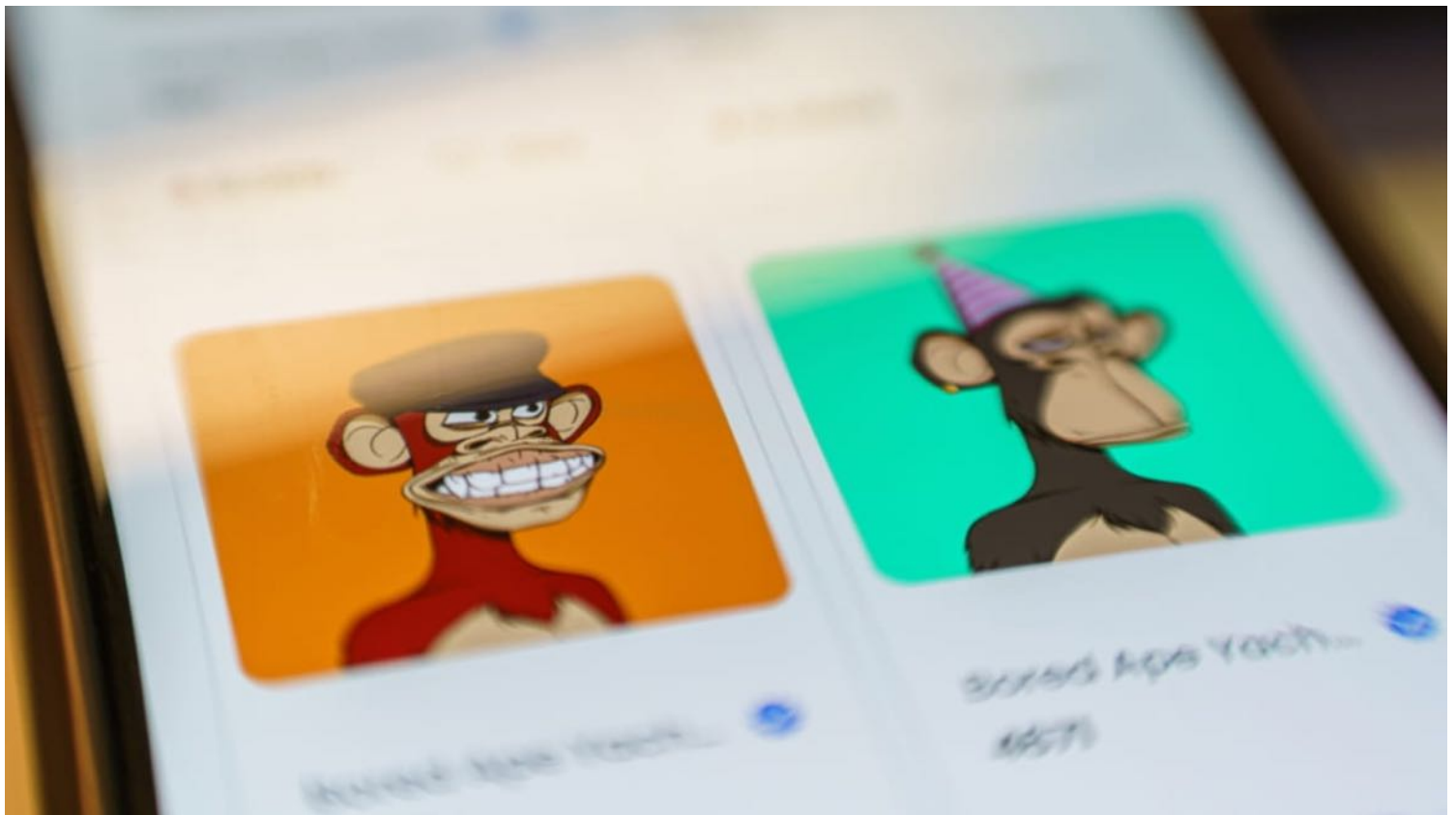
We Wealth \ Articoli \ Nft come foto profilo per i social: quali insidie legali e fiscali

Fintech Blockchain Nft Digital asset Legal e fiscal

Nft come foto profilo per i social: quali insidie legali e fiscali

Alessandro Foti, Camilla Pozzi e Giacomo Vacca
6.2.2023

Tempo di lettura: 3'



I photo for profile (Pfp) Nft possono celare delle insidie dal punto di vista legale, specie in relazione a possibili violazioni dei diritti di proprietà intellettuale. Di cosa si tratta e quali le novità introdotte dalla legge di Bilancio 2023?



La diffusione delle **blockchain** e delle **tecnologie Dlt** ha aperto la strada a nuove possibilità con riferimento alla creazione e allo scambio di digital asset unici e rari, come testimoniato dal dinamismo del mercato dei Non-fungible token (**Nft**). Questi ultimi stanno via via trasformandosi in una categoria sempre più eterogenea di prodotti aventi caratteristiche tra loro diverse, in modo da adattarsi meglio agli scopi per cui vengono “mintati”.



Leggi anche

[Gli asset da preferire in un mondo volatile](#)

Cosa sono i photo for profile (Pfp) Nft?

Tra questi, stanno prendendo piede i **photo for profile (Pfp) Nft**, ovvero token digitali ideati per fungere da immagine del profilo sui social media, come i famosi **CyberPunk e Bored Ape Yacht Club**. In particolare, il primo social a implementarli è stato Twitter, nella sua versione a pagamento **Twitter Blue**, dove è possibile caricare immagini del profilo come Nft e visualizzarne i dettagli.

Il principale elemento distintivo di questi Pfp Nft risiede nella **community** su cui ciascuno di essi si basa: i detentori, infatti, prendono parte attiva alle scelte di gestione e investimento grazie al diritto di voto garantitogli dalla titolarità del token, che risulta, quindi, di più facile monetizzazione rispetto ad altre tipologie di Nft.

I profili legali dei Pfp Nft

Tuttavia, anche i Pfp Nft possono celare alcune insidie dal punto di vista legale, specie in relazione a possibili violazioni dei **diritti di proprietà intellettuale**. Come per gli Nft, anche questi token possono essere codificati a partire da un'opera che può a sua volta essere soggetta alla tutela garantita dal diritto d'autore, con conseguente indisponibilità, in assenza di specifica autorizzazione da parte dell'autore, a fruire, riprodurre e trasformare (in questo caso, tokenizzare) la stessa.

Inoltre, è bene tenere a mente che, salvo diversa indicazione, chi acquista un Pfp Nft non acquista già l'opera sottostante, né i relativi diritti di sfruttamento economico, bensì i **metadati** – ovvero il token – associati alla stessa. Pertanto, l'acquirente è generalmente titolare di diritti sul token ed è libero di disporne (ad esempio, alienandolo dietro compenso), senza necessariamente poter vantare alcun diritto sul bene oggetto del token stesso.

Le novità introdotte dalla legge di bilancio 2023

Alle potenziali accennate criticità legate all'utilizzo improprio di un'immagine giuridicamente tutelata, si affiancano poi diversi **profili fiscali** di cui tener conto nel contesto della circolazione dell'Nft e/o delle eventuali royalty da questo originate. Nell'economia di queste preliminari riflessioni attorno al fenomeno Pfp Nft, è utile segnalare che la **legge di bilancio 2023** ha introdotto nel nostro ordinamento una specifica disciplina fiscale dei redditi da **cripto-attività**, nell'ambito delle quali rientrano gli Nft. Disciplina che si discosta dall'inquadramento che l'Agenzia delle entrate (sin dal 2016) aveva prospettato prima che essa entrasse in vigore.

Le nuove norme, in vigore dal 2023, ma con (discutibili) effetti retroattivi, sono destinate anzitutto a chi, al di fuori dell'esercizio di arte, professione o impresa, possiede (o ha posseduto) Nft o chi ne ritrae (o ne ha ritratto) redditi.

In estrema sintesi, questa nuova disciplina prevede che, al verificarsi di talune circostanze, sorge per costoro un **obbligo di indicare in dichiarazione gli Nft** posseduti e gli eventuali redditi conseguiti, nonché di tassare con **aliquota del 2%** il valore annuale degli Nft detenuti e con **imposta sostitutiva del 26%** i redditi conseguiti.

Tra le novità di maggiore rilievo prospettate dalla legge di bilancio in materia, non si può non segnalare l'introduzione:

- della possibilità di optare per il regime di risparmio amministrato o gestito delle crypto-attività;
- di una sorta di "rivalutazione" delle crypto-attività per affrancare le plusvalenze;
- di un regime di remediation per il passato.

La genericità dell'attuale formulazione normativa – specie rispetto ai presupposti impositivi – dà luogo a dubbi interpretativi e difficoltà operative. Conclusivamente, per i soggetti che a vario titolo sono coinvolti in operazioni aventi a oggetto Pfp Nft, anche quali destinatari della nuova disciplina fiscale, è oltremodo opportuno un assessment legale e fiscale della posizione attuale e prospettica.

(Articolo scritto in collaborazione con Camilla Pozzi e Giacomo Vacca, dello studio legale De Berti Jacchia Franchini Forlani)



Leggi anche

[Nft, token e crypto, cosa resterà di questo 2022](#)



Alessandro Foti, Camilla Pozzi e Giacomo Vacca

Opinione personale dell'autore

Avvocato tributarista senior presso lo studio De Berti-Jacchia in Milano, si occupa della materia sia in ambito nazionale sia internazionale con particolare attenzione a Hnwi e multinazionali altamente digitalizzate, quali quelle operanti nei settori big data, Ai, cloud, cybersecurity, IoT, blockchain.

La redazione vi consiglia altri articoli

SU FINTECH

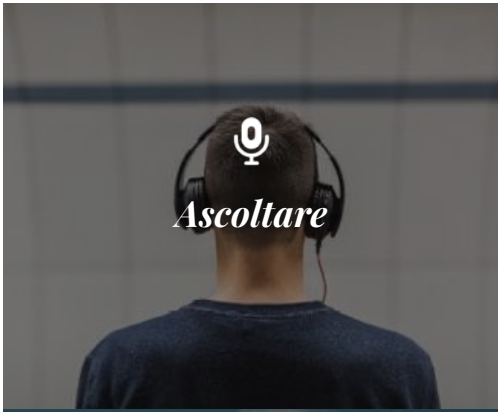
- [Bitcoin e Ethereum fanno il loro ingresso tra gli indici di S&P](#)
- [Fintech e banche tradizionali: una sfida all'ultimo cliente](#)
- [Le Criptovalute e il mandato fiduciario](#)

SU BLOCKCHAIN

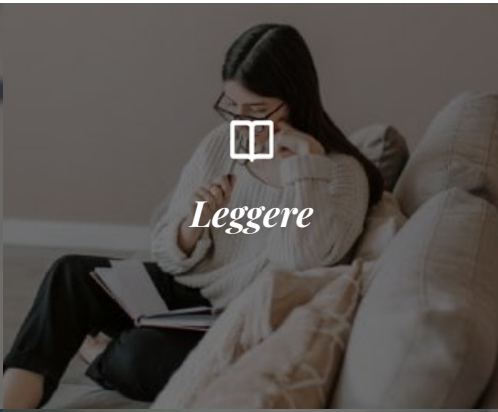
- [Blockchain: sempre più investimenti](#)
- [Si possono sanare le ferite lasciate dalle Ico](#)
- [Blockchain, nel 2021 progetti in crescita del 39%](#)



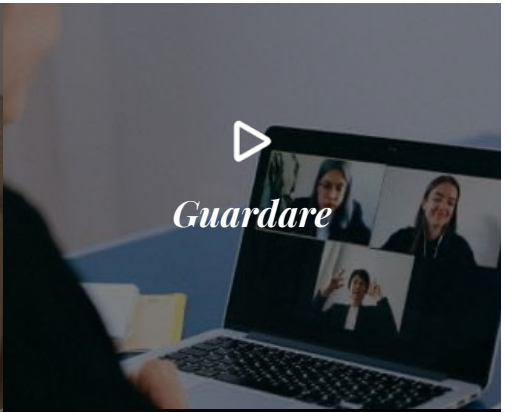
Cosa vorresti fare?



Ascoltare



Leggere



Guardare



Apprendere



*Cercare
un
consulente*



*Scoprire i
Talents*



*Seguire i
Brands*



*Pleasure
Assets*



Millennials



We Wealth

Chi siamo
Contatti
FAQ

Top Pagina

Home
news
voices
podcasts
Cerca un
consulente
Scopri i Talents
Segui i Brands

Categorie

Investimenti
Consulenza
patrimoniale
Filantropia
SRI-impact
investing
Pleasure asset
Fintech
Aziende &
protagonisti
Secret places
Agorà

Live broadcast

Weekly Bell
Chiedilo ai Talents
We Wealth Must

Domanda

Iscriviti alla
newsletter
Abbonati al
mensile

Privacy investitori
Privacy
professionisti
T&C investitori
T&C professionisti



Partner di:



TORNA SU



© 2020 Voices of Wealth S.r.l.
Via Aurelio Saffi, 34 20134 - Milano
P.I. 10136740965 Cap. sociale: Euro 47.337,00 i.v.